

OMELIA nella S. Messa della IV dom. dopo l'EPIFANIA

(Lecture Rito Ambrosiano: Gs 3,14-17; Sal 113; Ef 2,1-7; M 6,45-56)

- * Carissimi, innanzitutto, voglio approfittare dell'occasione di questa ultima mia riflessione che il Signore mi chiama a condividere con voi, per ringraziarvi dal profondo del mio cuore di avermi invitato a questo vostro ritiro.
- * Voi sapete che io non sono intelligente e non parlo tanto dalla testa. Infatti, spesso mi sento presuntuoso e mi faccio coraggio per il fatto che non mi trovo a parlare o a predicare alla gente per mia scelta.
- * Spero che voi sperimentate nella mia voce e nella mia parola la mia sincerità e l'esperienza che vivo nel mio cuore.
- * Detto questo, voglio ringraziare il Signore per la Sua Provvidenza nel donarci questa Parola attraverso la Liturgia Ambrosiana della IV domenica dopo l'Epifania, proprio per noi durante questo ritiro.
- * Nel Vangelo di oggi c'è una parola che si stupisce fortemente quando Gesù sulla barca immediatamente il vento cessò; come fortemente stupiscono le acque del Giordano che subito si fermarono quando: *“i piedi dei sacerdoti che portavano l'arca si immersero al limite delle acque”*.
- * La parola, che contrasta fortemente a questi segni potenti della presenza di Dio, è la parola “fantasma”.
- * Mentre i discepoli erano *“affaticati nel remare, perché avevano il vento contrario, ... sul finire della notte egli (Gesù) andò verso di loro, camminando sul mare, e voleva oltrepassarli. Essi, vedendolo camminare sul mare, pensarono: «È un fantasma!»”*
- * Carissimi, io sono andato a cercare la definizione della parola “fantasma” nel dizionario italiano, e ho trovato questi:
“Un'immagine creata dalla mente, priva di corrispondenza con la realtà; o Un'ombra di un defunto, spettro evocato dalla fantasia allucinata.”
Ma poi, questa parola può essere usata come aggettivo, per esempio:
“Governo fantasma, che agisce nella clandestinità, non riconosciuto ufficialmente.”
- * Paragonare Dio, o Gesù, ad un fantasma, anche solo pensarlo, non è uno scherzo.

- * Se ricordate quello che diceva Sant'Agostino dell'inabitazione di Dio in noi, *"che Dio è più in noi di noi stessi"*, vuol dire che considerando Dio fantasma ti rende insignificante, perso, irreale.
- * Interessante, la Parola di Dio ci sta dando un messaggio fortissimo: quando ci troviamo incapaci di fronte ad un fiume che ostacola la nostra strada, quando ci troviamo incapaci di remare contro corrente a causa del vento contrario, coloro che non sono in contatto con la realtà siamo noi!
- * Quando consideri che Dio sia un fantasma, non è una cosa banale: è una profonda crisi d'identità: tu non sei più cosciente di chi sei e di Chi stai portando!
- * Essere cristiano vuol dire essere *"cristophoro"*, portatore di Cristo, il Signore del cielo e della terra, il Signore della storia.... altro che fantasma!
- * Essere una comunità cristiana vuol dire essere una comunità che monta una tenda al mercato, invece che aprire le porte del tempio per diventare un mercato.... altro che una comunità fantasma!
- * Carissimi Leader delle Cellule di Evangelizzazione di questa parrocchia prediletta dal Signore, illuminato dalla Parola di Dio, voglio lasciarvi con un appello dal profondo del mio cuore, così traboccante di affetto, di rispetto e di stima per voi.
- * Se mi permettete di fare questo appello, lo faccio non solo a nome mio come Vice Presidente dell'Organismo Internazionale di Servizio per le Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione, ma anche a nome del Comitato Esecutivo, al quale partecipano alcuni Leader tra i presenti:
- * Per amore di Dio: non rendete la comunità parrocchiale di Sant'Eustorgio una comunità fantasma!
- * Potete avere mille ragioni per allontanarvi dalla Messa domenicale nella Basilica di Sant'Eustorgio;
- * Potete avere mille ragioni per smettere di svolgere un ministero nella comunità parrocchiale di Sant'Eustorgio, non solo durante la liturgia.
- * Per favore, non rendete la comunità parrocchiale di Sant'Eustorgio una comunità fantasma, una comunità irreale, una comunità che non c'è più, irrilevante al vento che sta soffiando contro le parrocchie cattoliche di tutto il mondo; non perdetevi la vostra *"vocazione di essere (per primi) come un seme mediante il quale la comunità parrocchiale si interroga sul suo essere missionaria"*, come ci ha detto Papa Francesco.

- * Superate ogni sentimento o fragilità umana che possiate sperimentare nel lavorare insieme.
Non perdetevi lo Spirito per tante motivazioni di natura umana.
Non lasciate che l'umano neutralizzi la potenza dello Spirito.
- * Siate attenti dagli inganni del maligno.
Sì, certo, la nostra missione è di vedere la trasformazione di tutte le parrocchie di Milano e di tutto il mondo in parrocchie missionarie.
Ma non illudervi di poter farlo da soli, specialmente senza il parroco!
- * Noi siamo preoccupati, che la tendenza di questi ultimi anni sia di smontare una comunità per costruire non so che altro.
- * Carissimi, io non sto puntando il mio dito contro nessuno di voi.
Non ho nessun dubbio sulla vostra buona volontà e la passione per l'evangelizzazione e per le cellule.
- * Ma svegliatevi, aprite i vostri occhi e guardate a quello che sta succedendo.
- * Se la comunità parrocchiale di Sant'Eustorgio diventa una comunità fantasma, il Seminario Internazionale che voi ospitate si trasformerà in una conferenza che si può organizzare, forse anche meglio, in una bella struttura ovunque!
- * Io confesso sinceramente a voi – non avevo prima l'opportunità di dirvi, e non voglio perdere questa occasione per dirvi; alcuni di voi mi hanno sentito fare questa confessione, e sanno che non sto mentendo:
Quello che mi ha da sempre attirato al Seminario Internazionale non era tanto il metodo delle cellule, ma l'incarnazione delle cellule in una comunità missionaria viva: l'accoglienza generosa, l'apertura delle vostre case, i tanti servizi, non solo durante la liturgia ma in tutti i dettagli, tutto fatto con il sorriso, con l'affetto, con gesti di tenerezza....
- * Per conoscere il metodo delle cellule, uno può leggere il Manuale Addestramento Leader, o il libro di don Pino Marchioni.
- * Ma quello che rende il metodo delle cellule realisticamente potente e autorevole e non un metodo fantasma, irreali, è una comunità parrocchiale come la vostra.
- * Guardate: che cosa avete fatto questi ultimi trent'anni per diffondere questo metodo in tutto il mondo?
Vi siete dispersi qua e là, per aiutare i parroci a introdurre il Sistema.
Ossia, avete tenuto compatta la vostra comunione tra di voi e con il vostro pastore, dando ognuno la propria disponibilità a servire senza nessuna pretesa e con tutta l'umiltà, ma con una forte passione per Gesù e per farlo conoscere e amare in tutto il mondo.

- * Carissimi, voglio dire quella parola che ha detto Dio a satana per terminare il suo tentativo di distruggere Giobbe: *“Basta! Nel Nome di Gesu’, adesso basta!”*
- * Penso che questi giorni sono stati una grande benedizione per voi.
Abbiamo smascherato il maligno che vuol rubare il carisma a noi affidato per il bene di tutta la Chiesa, distruggendo questo metodo unico di evangelizzazione parrocchiale.
- * Io ho fiducia in voi e nella potenza dello Spirito in mezzo a voi, nella vostra comunione.
- * Vi prometto di essere al vostro servizio, al servizio del vostro parroco, di don Giorgio, e di tutti voi, perché’ ci credo nella visione che noi condividiamo.

E così sia.